

Genitorialità alle strette

Conciliare lavoro e famiglia rimane difficoltoso

La promozione delle pari opportunità tema di una serie di eventi di Dialogare

■ Conciliare lavoro e famiglia è un obiettivo che in Svizzera e in Ticino resta difficile da raggiungere, nonostante gli interventi dello Stato previsti, per legge, a sostegno di uomini e donne attivi professionalmente nei diversi settori economici, con figli a carico. Il tema è stato affrontato ieri a Lugano, nelle sue molteplici e complesse sfaccettature, nell'ambito di una tavola rotonda moderata dal direttore del nostro giornale Giancarlo Dillena, cui farà seguito una serie di altri quattro seminari indirizzati ad aziende, enti e collaboratori interessati al problema (giovedì 22 ottobre, dalle 9 alle 12 - alla Camera di commercio - Fabio Losa, Marilena Fontaine e Roberto Sandrinelli, parleranno di «Una sfida possibile?»). Gli altri appuntamenti avranno luogo, su iscrizione, il 12 novembre, il 21 gennaio e il 4 febbraio).

Osvalda Varinin-Ferrari, presidente dell'Associazione Dialogare, ha ricordato l'azione ad ampio raggio dell'associazione negli anni, per affrontare i problemi che ruotano attorno alla famiglia in una società in forte mutamento. **Lorenza Hofmann**, autrice del libro «Uomo Lavoro Paternità», che affronta la promo-



I RELATORI

Da sinistra, Marcella Chiesi, Luca Albertoni, Osvalda Varinin-Ferrari, Lorenza Hofmann e Stefano Modenini. (fotogonnella)

zione delle pari opportunità in una prospettiva maschile (editore Dialogare-Incontri), si è resa portavoce di **Patrizia Schulz**, direttrice dell'Ufficio federale dell'uguaglianza fra donna e uomo (che non ha potuto essere presente) ricordando gli sforzi profusi dalla Confederazione sul fronte della promozione della politica familiare, segnatamente per quanto riguarda il sostegno e lo sviluppo di posti di accoglienza per bambini e la creazione di apposite piattaforme informative non in ultimo tramite la Seco. Schulz ha ammesso che sul tappeto i problemi irrisolti non mancano. Il Ticino, per esempio, sfrutterebbe poco le potenzialità offerte dal lavoro a tempo parziale. La formatrice italiana **Marcella Chiesi** ha invece presentato la genitorialità come risorsa aziendale: il genitore sa interpretare l'empatia dei bambini e tra-

durla in capacità di «cogliere segnali» anche tra clienti e colleghi di lavoro. Inoltre, chi è a stretto contatto con i figli sa districarsi con aspetti organizzativi che anche in azienda sono all'ordine del giorno. Il processo di crescita dei figli, inoltre, induce ad essere più tolleranti per «il diverso da sé». Se, poi, il direttore della Camera di commercio **Luca Albertoni** ha espresso riserve su singoli aspetti della politica familiare della Confederazione (l'eccesso normativo può creare ostacoli), **Stefano Modenini**, direttore di ALTI, ha evidenziato che «non saper gestire l'equilibrio tra famiglia e lavoro nelle aziende può creare problemi ancora maggiori di natura sociale». Infine **Graziano Martignoni** ha presentato il libro Uomo Lavoro Paternità. Il ruolo dell'uomo nella famiglia sta infatti cambiando ed è soggetto a nuove riflessioni. **AC**